

## **C12354 - TELECOM ITALIA/RAMI DI AZIENDA BT ITALIA**

Provvedimento n. 29627

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 13 aprile 2021;

SENTITO il Relatore Professor Michele Ainis;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTO il D.P.R. 30 aprile 1998, n. 217;

VISTA la comunicazione della società Telecom Italia S.p.A., pervenuta in data 22 gennaio 2021;

VISTE le osservazioni pervenute, in data 1° febbraio 2021, da Colt Technologies Services S.p.A., Wind Tre S.p.A., Irideos S.p.A., e, in data 2 febbraio 2021, da Fastweb S.p.A. Vodafone Italia S.p.A. e dall'Associazione Italiana Internet Providers;

VISTE le richieste di informazioni inviate in data 11 febbraio 2021 a Colt Technologies Services S.p.A., Fastweb S.p.A., Irideos S.p.A., Tiscali Italia S.p.A., Vodafone Italia S.p.A. e Wind Tre S.p.A.;

VISTA la richiesta di informazioni inviata, in data 17 febbraio 2021, a Telecom Italia S.p.A. con conseguente interruzione dei termini ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del D.P.R. 30 aprile 1998, n. 217;

VISTE le informazioni pervenute: in data 19 febbraio 2021, da Colt Technologies Services S.p.A., da Fastweb S.p.A. e Irideos S.p.A.; in data 22 febbraio 2021, da Wind Tre S.p.A.; Vodafone Italia S.p.A.; in data 1° marzo da Vodafone Italia S.p.A. e Tiscali Italia S.p.A.;

VISTE le informazioni pervenute, in data 19 marzo 2021, da Telecom Italia S.p.A.;

VISTA la documentazione agli atti;

CONSIDERATO quanto segue:

### **I. LE PARTI**

**1.** Telecom Italia S.p.A. (di seguito, anche "TIM") è la società capogruppo del Gruppo TIM, attivo in Italia e all'estero nel settore dell'Information & Communication Technology. In Italia, TIM fornisce, tra l'altro, servizi di telecomunicazione su rete fissa e mobile, sia a livello *wholesale* sia a livello *retail*. TIM detiene partecipazioni di controllo in Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. - INWIT, controllata congiuntamente con Vodafone Italia S.p.A., che opera nel settore delle infrastrutture passive per la telefonia mobile, il *broadcasting*, la radiofonia, altri servizi *wireless* e reti mobili private, nonché in Flash Fiber S.r.l., operante nella promozione e realizzazione di reti infrastrutturali a banda ultralarga in architettura FTTH, controllata congiuntamente con Fastweb S.p.A.<sup>1</sup>.

Nel 2020, il Gruppo TIM ha sviluppato, a livello mondiale, 15,805 miliardi di Euro, di cui 12,905 miliardi di Euro realizzati in Italia<sup>2</sup>.

**2.** BT Italia S.p.A. ("BT Italia"), controllata dalla società British Telecommunications Plc, è un operatore di telecomunicazioni fisso e mobile virtuale, principalmente attivo nell'erogazione di servizi di comunicazioni ad imprese e pubbliche amministrazioni. I tre rami di azienda oggetto della presente operazione sono attualmente parte di BT Italia e sono attivi nella fornitura di:

- i) servizi di telecomunicazione a pubbliche amministrazioni ("Ramo d'Azienda PA");
- ii) servizi di telecomunicazione a piccole e medie imprese ("Ramo d'Azienda SMB") e
- iii) servizi di *contact* e *call center* (il "Ramo d'Azienda Atlanet").

Nel 2019, i tre rami oggetto di cessione (complessivamente, i Rami Target) hanno sviluppato, interamente in Italia, un fatturato pari a circa [31-100] \* milioni di Euro<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> [Al riguardo cfr. il procedimento I850 - ACCORDI FIBERCOP avviato dall'Autorità con delibera del 21 dicembre 2020 avente a oggetto il conferimento della rete secondaria di TIM nella società Fibercop.]

<sup>2</sup> [Cfr. Relazione finanziaria annuale 2020 di Telecom Italia S.p.A.]

\* [Nella presente versione alcuni dati sono omessi, in quanto si sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.]

<sup>3</sup> [Dal Formulario si evince che il Ramo PA è quello che genera il maggiore del fatturato (nel 2019, il Rama PA ha un valore di €[31-100]Mln, mentre il Ramo SMB ha un valore di circa €[10-31]Mln).]

## II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

### II.1 I Rami Target

3. Ai sensi del *Preliminary Business Transfer Agreement* (il "Contratto"), sottoscritto dalle Parti in data 9 dicembre 2020, l'Operazione prevede l'acquisizione da parte di TIM della proprietà dei Rami d'Azienda Target così individuati:

i) il **Ramo PA**, impegnato nella progettazione, vendita, gestione e *contract management* di servizi di telecomunicazione a pubbliche amministrazioni centrali e locali in Italia. Il Ramo PA comprende sostanzialmente: i contratti in essere tra BT Italia e i relativi clienti, costituiti da pubbliche amministrazioni centrali e locali; i contratti con i fornitori; gli accordi relativi a raggruppamenti temporanei di imprese; i contratti di lavoro tra BT Italia e determinati dipendenti; i contratti con gli agenti; determinati *asset* materiali e immateriali (es. licenze *software*) utilizzati per svolgere l'attività. Il Ramo PA è prevalentemente attivo nei servizi di telecomunicazione su **rete fissa** (fonia e connettività), mentre non appaiono rilevare servizi di telecomunicazione su rete mobile. Il Ramo PA include quasi integralmente i servizi offerti da BT alla PA in Italia<sup>4</sup>;

ii) il **Ramo SMB**, impegnato nella promozione, vendita e gestione di servizi di telecomunicazione principalmente su **rete fissa** a piccole e medie imprese in Italia. Il Ramo SMB comprende sostanzialmente i contratti con i clienti, costituiti da piccole e medie imprese; i contratti con i fornitori; i contratti di lavoro tra BT Italia ed i relativi dipendenti; i contratti con gli agenti; gli *asset* materiali e immateriali utilizzati per svolgere l'attività<sup>5</sup>.

iii) **Ramo Atlanet**, che fornisce servizi di *contact* e *call center*, principalmente a supporto delle attività del Ramo d'Azienda SMB, tramite il *contact center* di Palermo. Il Ramo d'Azienda Atlanet è, secondo le Parti, un'attività da considerarsi sostanzialmente *captive*, in quanto dedicata ai clienti del Ramo d'Azienda SMB.

### II.2 Le clausole di non concorrenza

4. Il Contratto prevede le clausole di seguito descritte, che le Parti qualificano come restrizioni accessorie all'operazione, finalizzate a preservare il valore dei clienti e degli *asset* ceduti. In sintesi, queste clausole, la cui portata è limitata al territorio italiano, consistono nell'obbligo in capo a BT:

i) di non fornire servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete fissa e mobile, ivi inclusi i servizi di connettività, e servizi IT in Italia a clienti rappresentati da pubblica amministrazione e piccole e medie imprese (sotto i 100 dipendenti), serviti negli ultimi 12 mesi prima della stipula del Contratto;

ii) di non detenere partecipazioni superiori al 5% in società che svolgono tali attività, salvo le eccezioni concordate nel Contratto stesso.

L'obbligo di non concorrenza per i servizi di IT ha una durata di 2 anni, mentre l'obbligo di non concorrenza per i servizi di telecomunicazione su rete fissa e mobile, ha una durata di 5 anni, fatta salva la possibilità per BT di partecipare, dopo il secondo anno dal *closing* dell'Operazione, alle procedure di gara nelle quali BT Italia, da sola o congiuntamente con altri operatori non telco, risulti aggiudicatario di contratti per la fornitura di servizi multidisciplinari (compresi i servizi di telecomunicazione), a condizione che la quota riconducibile ai servizi di telecomunicazione non ecceda il 15% del valore complessivo del contratto aggiudicato.

## III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

5. L'operazione comunicata costituisce una concentrazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90, in quanto comporta l'acquisizione di parti di un'impresa. Essa è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, comma 1, della legge n. 287/90, in quanto il fatturato totale realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è stato superiore a 504 milioni di euro e in quanto il fatturato totale realizzato individualmente a livello nazionale da almeno due delle imprese interessate è stato superiore a 31 milioni di euro.

6. I patti di non concorrenza sopra descritti ai paragrafi II.2 saranno oggetto di approfondimento nel corso dell'istruttoria per valutarne l'accessorietà rispetto all'operazione notificata.

## IV. LE INFORMAZIONI ACQUISITE

7. A seguito della comunicazione della presente operazione, l'Autorità ha acquisito le informazioni di seguito illustrate dai principali operatori di telecomunicazioni, ovvero Vodafone Italia S.p.A., Wind Tre S.p.A., Fastweb S.p.A., Tiscali S.p.A. Irideos S.p.A., Colt Technologies Services S.p.A. e dall'Associazione Italiana Internet Providers (AIIP). Inoltre, l'Autorità ha acquisito ulteriori informazioni da TIM a seguito dell'invio di un'apposta richiesta di informazioni ex articolo 5 comma 3 del d.P.R. 217/1998.

### IV.1 Il Ramo PA e il patto di non concorrenza

8. Il Ramo PA comprende "sostanzialmente i contratti in essere tra BT Italia e i relativi clienti, i contratti con i fornitori, gli accordi relativi a raggruppamenti temporanei di imprese e i contratti di lavoro tra BT Italia e determinati

<sup>4</sup> [Cfr. TIM, Informazioni pervenute in data 19 marzo 2021 (doc. 28).]

<sup>5</sup> [L'elenco dei principali clienti SMB ceduti è contenuto nell'allegato F.4.3. (TIM, Comunicazione dell'Operazione, doc. 1).]

dipendenti<sup>6</sup>. In particolare, esso comprende circa 340 contratti stipulati all'esito di alcune importanti gare pubbliche e interessa numerose PA di rilevanza nazionale e locale<sup>7</sup>:

- 115 contratti esecutivi stipulati a seguito della seconda gara espletata da Consip per l'affidamento dei servizi di connettività del Sistema Pubblico di Connettività (c.d. gara SPC2), che hanno scadenza nel 2023 (compresi 36 contratti con Comuni);
- 1 contratto riconducibile alla gara SPC1, in proroga tecnica per 6 mesi;
- 4 contratti esecutivi stipulati a seguito della seconda gara espletata da Consip per la stipula di un accordo quadro ex articolo 54, comma 3, del d.lgs. n. 50/2016, avente ad oggetto la progettazione della rete e l'erogazione dei servizi di connettività della Rete Internazionale della PA, nonché servizi di sicurezza, VoIP, comunicazione evoluta e servizi professionali (c.d. gara S-RIPA2), alcuni dei quali in scadenza nel 2024;
- 3 contratti esecutivi stipulati a seguito della gara espletata da Consip per la stipula di un accordo quadro con più operatori economici per l'aggiudicazione di appalti specifici aventi ad oggetto i servizi di telefonia fissa in favore delle PA (c.d. gara TF5), che hanno scadenza nel 2021;
- 47 contratti con altri clienti (inclusi Comuni, Fondazioni, Istituzioni, Aziende Sanitarie), con scadenza compresa tra il 2020 e il 2025.

I contratti sopra indicati rappresentano complessivamente oltre il 90% del valore dei contratti oggetto di trasferimento<sup>8</sup>.

9. Più nel dettaglio, la Tabella 1 che segue sintetizza alcune delle principali gare interessate dalla presente operazione, ovvero interessate da un subentro di TIM a BT nella gestione dei relativi clienti pubblici. Si noti che la base d'asta delle 3 gare sotto indicate è complessivamente pari a circa 3,5 miliardi di Euro e il valore complessivo dei contratti stipulati da BT in tali ambiti è pari a circa [100-504] milioni di Euro. Si noti, altresì, che in tutte e tre le gare sotto indicate, TIM ha partecipato ma non è risultata aggiudicataria.

**Tabella 1 – Principali gare interessate dalla cessione**

Gara	Servizi Interessati	Base d'asta k€	Partecipazione TIM e BT	Anno aggiudicazione	n. contratti interessati	Valore compl. contratti BT €	Scad. contratti
<b>Gara Consip SPC2</b>	connettività	2.500.000	SI (Tim non aggiudicataria)	2015	121	[100-504] milioni	2021-2023
<b>Gara Consip TF5</b>	Fonia fissa	925.000	SI (Tim non aggiudicataria)	2017	4	[inferiore a 1] milione	2021
<b>Gara Consip S-RIPA2</b>	Rete internazionale PA,	111.200	SI (Tim non aggiudicataria)	2019	3	[10-31] milioni	2020 (in fase di rinnovo) 2021 e 2024

Fonte: Informazioni pubbliche e informazioni pervenute da TIM doc. 1 e doc. 28.

10. Il patto di non concorrenza precedentemente descritto "si applica a categorie generali di clienti", ovvero all'insieme "delle amministrazioni pubbliche italiane"; per tutto il periodo interessato dalla clausola di non concorrenza BT "cesserà di essere operatore alternativo". Inoltre, per quanto riguarda la durata quinquennale del patto in relazione ai servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete fissa e mobile, la stessa si giustifica, secondo TIM, "[omissis]"<sup>9</sup>.

#### **IV.2 La posizione dei concorrenti**

11. Le informazioni acquisite dagli operatori hanno fornito elementi sulla possibile specificità dell'offerta dei servizi di telefonia fissa e connettività alla PA rispetto alla clientela business privata.

Irideos rileva, infatti, che "la domanda della Pubblica Amministrazione riveste, poi, delle caratteristiche peculiari che ne determinano una certa autonomia rispetto al mondo delle imprese.

Se, in linea generale, per quanto concerne gli aspetti tecnico-operativi dei servizi di telecomunicazione su rete fissa, le differenze tra i servizi offerti alle aziende e quelli offerti alla PA non risultano – a parità di dimensione e grado di

<sup>6</sup> [Cfr. TIM, Comunicazione dell'operazione pervenuta in data 22 gennaio 2021 (doc. 1).]

<sup>7</sup> [In particolare, il Ramo PA include: i) pubbliche amministrazioni centrali (ad es., Ministero della Giustizia, Ministero degli Affari Esteri, Ministero della Difesa, MIUR, MISE, Ministero delle Politiche Agricole, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Protezione Civile, Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, Agenzia delle Dogane, Aeronautica Militare); ii) altri soggetti pubblici, imprese pubbliche e Amministrazioni Indipendenti (inclusi, ad es., Consap, Sogei, Fondazione Enasarco, RAI, Banca d'Italia, Ufficio Centrale Archivi Notarili, ARERA, AGCOM); iii) enti territoriali e loro articolazioni (inclusi, ad es., Comune di Milano; Lombardia Informatica – oggi ARIA; Regione Toscana, Città Metropolitana Roma Capitale; Arpa Lazio; Lazio Innova; altre Province e altri Comuni italiani); iv) Istituzioni e Aziende sanitarie (inclusi, ad es., ASST FBF Sacco; ASST Ovest Milanese; ASST Melegnano e Martesana, ASL Matera, Fondazione Policlinico Universitario Gemelli) (doc. 1).]

<sup>8</sup> [Oltre a tali contratti, nei 348 contratti oggetto di trasferimento sono ricompresi oltre 160 contratti con Comuni di varia dimensione (cfr. doc. 1).]

<sup>9</sup> [Cfr. TIM, Informazioni pervenute in data 19 marzo 2021 (doc. 28).]

evoluzione tecnologica del cliente – significativamente differenti, le dinamiche competitive dei due sotto-mercati presentano invece apprezzabili differenze. Tali differenze dipendono, in primo luogo, dagli specifici canali di approvvigionamento che le PA sono tenute ad impiegare, ovvero gare e procedure competitive assimilabili...<sup>10</sup>. Anche Colt ha confermato che la fornitura dei servizi alla PA presenta delle peculiarità rispetto alla restante clientela *business* in quanto richiede “una struttura ad hoc, interna all’azienda, specializzata nella corretta gestione di tutte le procedure necessarie alla partecipazione alle procedure per l’aggiudicazione delle diverse forniture, aventi dimensione di volta in volta diversa”<sup>11</sup>. A ciò si aggiunga che, nei servizi per la PA, un fattore spesso determinante è la capillarità della rete, diversamente dall’offerta alla restante clientela *business*<sup>12</sup>. In sintesi, i principali fattori di differenziazione dell’offerta dei servizi alla PA rispetto all’offerta della clientela *business* privata appaiono consistere principalmente: i) nelle peculiari modalità di acquisizione di beni e servizi da parte della PA, disciplinate da un plesso normativo molto articolato e che condizionano significativamente l’attività degli operatori; ii) nella necessità, anche in conseguenza del regime giuridico, che l’operatore si doti di una struttura commerciale dedicata; iii) nella necessità di possedere un’elevata solidità finanziaria stante i requisiti di gara tipicamente richiesti (ad esempio, il versamento della cauzione) e i tempi particolarmente lunghi entro cui la PA versa i corrispettivi dovuti; iv) nello scarso margine di negoziazione rispetto alle caratteristiche tecniche richieste dalla PA<sup>13</sup>. Inoltre, gli operatori hanno rilevato una sostanziale omogeneità delle dinamiche concorrenziali su scala nazionale, senza distinzioni tra amministrazioni centrali (PAC) e locali (PAL)<sup>14</sup>.

**12.** Nell’offerta dei servizi di telecomunicazioni, gli operatori hanno distinto tra i servizi di telefonia fissa, per i quali la variabile concorrenziale principale è il prezzo, e i servizi di connettività ove il fattore competitivo di maggiore rilievo è rappresentato dall’infrastruttura proprietaria<sup>15</sup>; tuttavia, è stato osservato che, tradizionalmente, fino all’avvento del VoIp, i servizi di fonia e di connettività erano offerti separatamente alla PA, “mentre attualmente il set minimo di servizi offerti comprende la fonia e la connettività internet (su rete FTTC o FTTH)... La fonia è oramai divenuta una commodity. Nel tempo è poi cresciuta significativamente la richiesta di banda per collegamenti internet trainati dall’utilizzo di strumenti di unified communication e dall’utilizzo del cloud”<sup>16</sup>. Per contro, i servizi di telefonia fissa continuano ancora ad essere forniti separatamente da quelli di telefonia mobile<sup>17</sup>.

**13.** Gli operatori hanno altresì evidenziato l’esistenza di significative barriere all’entrata sia in relazione agli elevati investimenti infrastrutturali necessari, sia in relazione alle caratteristiche tipiche della domanda della PA che, da un lato, presenta “un atteggiamento “conservatore” in seno alle Stazioni Appaltanti, le quali tendono spesso a replicare nei bandi le caratteristiche tecniche proprie dei servizi dagli operatori trend setter del mercato”<sup>18</sup> e, dall’altro, specie nelle gare delle PA nazionali e delle centrali regionali, prevedono richieste di garanzie e referenze che “di fatto... escludono la possibilità di partecipazione da parte di operatori diversi da quelli di maggiore rilievo”<sup>19</sup>. Secondo Irideos, le barriere all’ingresso sono “elevate e correlate alla struttura del mercato, alla dimensione degli operatori ed alle infrastrutture proprietarie di cui dispongono” e, pertanto, l’offerta dei servizi alla PA presenta un basso grado di dinamicità ed esigue possibilità di “un ingresso effettivo in tale ambito da parte di nuovi operatori”<sup>20</sup>. L’offerta dei servizi di telecomunicazione alla PA si caratterizza, secondo questi operatori, per dinamiche competitive ristrette a pochi operatori, quali, in particolare, TIM, Fastweb, BT, Vodafone (nuovo entrante)<sup>21</sup> e Irideos. Ciò anche in ragione della circostanza che, per la maggior parte degli operatori, il fatto di essere il fornitore uscente incide sulle dinamiche della gara espletata in sede di rinnovo, specie considerando gli investimenti iniziali necessari già sostenuti<sup>22</sup>.

**14.** In quest’ambito, gli operatori hanno richiamato il contesto dei mercati delle telecomunicazioni, anche diversi da quelli interessati dalla presente operazione, e la posizione sugli stessi detenuta da TIM, unico operatore verticalmente

<sup>10</sup> [Irideos, Informazioni pervenute in data 19 febbraio 2021 (doc. 23).]

<sup>11</sup> [Colt, Informazioni pervenute in data 19 febbraio 2021 (doc. 22).]

<sup>12</sup> [Colt, Informazioni pervenute in data 19 febbraio 2021 (doc. 22), cfr. anche Fastweb, Informazioni pervenute in data 19 febbraio 2021 (doc. 21).]

<sup>13</sup> [Cfr. ad esempio, Vodafone, Informazioni fornite in data 1° marzo 2021 (doc. 27).]

<sup>14</sup> [Cfr. ad esempio, Fastweb, Informazioni pervenute in data 19 febbraio 2021 (doc. 21), Vodafone, Informazioni fornite in data 1° marzo 2021 (doc.27), TIM, Informazioni fornite in data 19 marzo 2021 (doc. 28).]

<sup>15</sup> [Irideos, Informazioni pervenute in data 19 febbraio 2021 (doc. 23).]

<sup>16</sup> [Irideos, Informazioni pervenute in data 19 febbraio 2021 (doc. 23).]

<sup>17</sup> [Wind Tre, Informazioni pervenute in data 22 febbraio 2021 (doc. 24), e v. anche Fastweb, Informazioni pervenute in data 19 febbraio 2021 (doc. 21).]

<sup>18</sup> [Irideos, Informazioni pervenute in data 19 febbraio 2021 (doc. 23).]

<sup>19</sup> [Irideos, Informazioni pervenute in data 19 febbraio 2021 (doc. 23).]

<sup>20</sup> [Irideos, Informazioni pervenute in data 19 febbraio 2021 (doc. 23), cfr. anche Vodafone, Informazioni pervenute in data 1° marzo (doc. 27).]

<sup>21</sup> [Fastweb, Informazioni pervenute in data 19 febbraio 2021 (doc. 21).]

<sup>22</sup> [Quasi tutti i concorrenti hanno rilevato questo profilo; in senso contrario si vedano le informazioni di TIM (doc. 28) e Tiscali (doc. 26).]

integrato, in posizione dominante sia nei mercati a monte *wholesale* che nei mercati a valle *retail*. Con specifico riferimento ai servizi alla PA, gli operatori hanno riscontrato che TIM gode ancora dei vantaggi di operatore storico di riferimento<sup>23</sup>.

**15.** Ciò posto, tutti gli operatori si sono soffermati sui possibili effetti restrittivi della presente concentrazione sull'offerta dei servizi di telecomunicazioni alla PA.

Al riguardo, un operatore osserva che, attraverso l'acquisizione del Ramo PA di BT, TIM, che subentrerà nei contratti ceduti, *"andrebbe a completare il suo portafoglio di offerta nelle convenzioni nazionali con l'unico segmento ad oggi mancante, ovvero il "Sistema Pubblico di Connettività"™"*<sup>24</sup>. Inoltre, con il subentro a BT in questa gara, TIM acquisirebbe *"la possibilità di contrattualizzare ulteriore clientela, beneficiando dell'integrazione verticale che la connota e di una rete di vendita molto capillare"*.

Fastweb, che è il principale concorrente di TIM nell'offerta dei servizi di telecomunicazione alla PA, si pone nello stesso solco delle osservazioni di Vodafone, osservando che TIM già assorbe un fatturato annuo nel segmento PA superiore ad un miliardo; l'operazione, ove autorizzata, *"avrebbe l'indubbio effetto di rafforzare la posizione di mercato di TIM nella misura in cui consentirebbe a quest'ultima di acquisire anche quelle (poche) forniture alle PA che sono state aggiudicate ad operatori concorrenti. Ci si riferisce, in primo luogo, alla gara SPC2 per l'affidamento dei servizi di connettività nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC) per le Pubbliche Amministrazioni, di cui BT Italia Spa è risultata aggiudicataria..."*<sup>25</sup>; parimenti critico, secondo Fastweb, appare il subentro di TIM nella gara telefonia fissa TF5.

**16.** Wind Tre si pone nel solco delle osservazioni sopra illustrate e, in particolare, richiama l'impatto concorrenziale del subentro di TIM a BT nella gara Consip Connettività<sup>26</sup>. Irideos, oltre a ricordare la dominanza di TIM nei mercati *retail* su rete fissa per PA e PMI, osserva che BT è *"il quarto operatore in assoluto... ma è il primo competitor se si considerano i soli player specializzati sul comparto business (appartengono a questa categoria operatori quali Colt ... e la stessa Irideos), essendo tutti gli operatori che precedono BT dei gestori c.d. generalisti (cioè attivi tanto sul segmento residenziale che su quello business)"*<sup>27</sup>. Infine, tutti gli operatori richiamano le significative barriere all'entrata derivanti, tra l'altro, dalla necessità di elevati investimenti infrastrutturali; infatti, come rilevato da Colt, *"negli anni gli operatori alternativi focalizzati sul segmento business hanno investito e sviluppato infrastrutture proprietarie, sobbarcandosi gli altissimi costi fissi e i connessi rischi imprenditoriali di lungo periodo"*<sup>28</sup>.

## V. VALUTAZIONI

### V. 1. I mercati interessati

**17.** La concentrazione in esame ha oggetto la cessione a TIM dei tre rami di azienda di BT Italia, denominati PA, SMB e Atlanet, attivi nell'offerta dei seguenti servizi: i servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete fissa, i servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete mobile, la rivendita ai clienti finali di prodotti *hardware* e *software*, i servizi di manutenzione di prodotti *hardware* e *software*, i servizi di *call center*.

**18.** Preliminarmente, ai fini della valutazione della presente operazione di concentrazione, si ritiene utile richiamare – in virtù del livello di integrazione verticale di TIM – il mercato dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa a banda larga e ultra-larga (nel seguito anche "mercato all'ingrosso")<sup>29</sup>. Tale mercato, di dimensione geografica nazionale, è definito dal punto di vista merceologico come il mercato dei servizi che permettono agli operatori di telecomunicazione di fornire servizi ai clienti finali tramite l'accesso alla rete locale fissa a banda larga e ultra-larga. In quest'ambito, TIM risulta essere l'unico operatore che detiene una rete in fibra ottica (nella sezione primaria) capillarmente diffusa, con copertura di almeno l'83% delle unità<sup>30</sup>. Questo mercato si pone a monte rispetto a quello direttamente interessato dalla presente operazione, relativo ai servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete fissa.

a) *I mercati dei servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete fissa*

**19.** Sui servizi di telecomunicazione fissa erogati alla piccola e media clientela *business* e alla pubblica amministrazione, si osserva quanto segue. Secondo i precedenti dell'Autorità, i servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete fissa, consistenti nei servizi di fonia e connettività a banda larga e ultra-larga, sono stati suddivisi tra clientela

<sup>23</sup> [Fastweb, Informazioni pervenute in data 19 febbraio 2021 (doc. 21).]

<sup>24</sup> [Vodafone, Osservazioni pervenute in data 2 febbraio 2021 (doc. 7).]

<sup>25</sup> [Fastweb, Informazioni pervenute in data 2 febbraio 2021 (doc. 9), e cfr. anche Fastweb, Informazioni pervenute in data 19 febbraio 2021 (doc. 21) . ]

<sup>26</sup> [Wind, Osservazioni pervenute in data 1° febbraio 2021 (doc. 5).]

<sup>27</sup> [Irideos, Osservazioni pervenute in data 1° febbraio 2021 (doc. 6).]

<sup>28</sup> [Colt, Osservazioni pervenute in data 1° febbraio 2021 (doc. 4).]

<sup>29</sup> [Cfr. Provvedimento AGCM n. 28162 del 25 febbraio 2020, caso A514 – Condotte fibra Telecom Italia, in Bollettino n. 10/2020; Provvedimento AGCM n. 27102 del 28 marzo 2018, caso I799 – Tim-Fastweb-Realizzazione rete in fibra, in Bollettino n. 13/2018.]

<sup>30</sup> [Cfr. Delibera AGCOM n. 333/20/CONS.]

affari (non residenziale), da un lato, e clientela residenziale e SOHO (*small office home office*), dall'altro<sup>31</sup>. Infatti, per quanto concerne la tipologia di clientela, sebbene da un punto di vista funzionale i servizi alla clientela residenziale siano teoricamente analoghi a quelli offerti alla clientela *business*, le esigenze complessive in termini di qualità del servizio e assistenza, nonché di modalità di selezione, differiscono sostanzialmente passando dall'una all'altra tipologia.

**20.** Pertanto, dal punto di vista merceologico, tipicamente si individua un mercato dei servizi al dettaglio di telecomunicazioni su rete fissa per la clientela affari.

Dal punto di vista della definizione merceologica del mercato, tuttavia, sebbene sia chiara e consolidata la differenza tra clientela residenziale e non residenziale, si ritiene che, anche alla luce delle informazioni acquisite dagli operatori precedentemente illustrate, debba essere in questa sede individuata un'ulteriore distinzione merceologica con riguardo alla clientela rappresentata dalla pubblica amministrazione, in considerazione, tra l'altro, della peculiarità della domanda, delle specificità in termini delle modalità di acquisizione dei fornitori e delle norme che regolano tali forniture.

**21.** Con riferimento al mercato geografico rilevante, si ritiene che – in entrambe le possibili configurazioni merceologiche – esso abbia dimensione nazionale, in considerazione della estensione geografica delle reti, delle caratteristiche regolamentari nazionali, nonché della sostanziale presenza dei medesimi operatori sull'intero territorio nazionale.

**22.** Con riferimento al mercato dei servizi al dettaglio di telecomunicazioni su rete fissa per la clientela affari, così come tradizionalmente definito, secondo i dati dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ("AGCOM")<sup>32</sup>, nel 2019 TIM detiene il 55,5% del volume di affari e BT Italia detiene una quota del 4,7%, mentre la quota ceduta da BT Italia, costituita dai rami SMB e PA, si attesterebbe a circa l'1-2% del volume di affari totale del mercato rilevato da AGCOM<sup>33</sup>.

**23.** Considerando come distinto il mercato dei servizi al dettaglio di telecomunicazioni su rete fissa per la pubblica amministrazione, nella Tabella 2 seguente sono mostrate le quote di mercato in valore. TIM, nel corso del triennio 2018-2020 detiene una quota di mercato compresa tra il [45-50] % ed il [55-60] %, mentre, nello stesso periodo, il ramo di azienda PA di BT Italia oggetto di cessione rappresenta una quota compresa tra il [5-10]% e il [10-15]% del fatturato verso le pubbliche amministrazioni. Ad esito dell'operazione, quindi, la quota congiunta detenuta da TIM sarebbe pari al [55-60]%. Vale anche osservare che TIM è già aggiudicataria di importanti altre gare di rilievo nazionale relativi a servizi contigui a quelli qui in esame<sup>34</sup>.

**Tabella n. 2 – Fatturati e quote di mercato dei servizi al dettaglio di telecomunicazioni su rete fissa per la pubblica amministrazione<sup>35</sup>**

Operatore	Fatturati (Euro)			Quote di mercato in valore (%)		
	2018	2019	gen-giu 2020	2018	2019	gen-giu 2020
TIM	[100-504] milioni di euro	[100-504] milioni di euro	[100-504] milioni di euro	[55-60%]	[45-50%]	[45-50%]
BT	[31-100] milioni di euro	[31-100] milioni di euro	[31-100] milioni di euro	[5-10%]	[5-10%]	[10-15%]
<b>Congiunto</b>	<b>[100-504] milioni di euro</b>	<b>[100-504] milioni di euro</b>	<b>[100-504] milioni di euro</b>	<b>[60-65%]</b>	<b>[55-60%]</b>	<b>[55-60%]</b>
Fastweb	[100-504] milioni di euro	[100-504] milioni di euro	[100-504] milioni di euro	[25-30%]	[30-35%]	[30-35%]
Altri	[31-100] milioni di euro	[31-100] milioni di euro	[31-100] milioni di euro	[5-10%]	[5-10%]	[10-15%]
Totale	[504-700] milioni di euro	[504-700] milioni di euro	[100-504] milioni di euro	100%	100%	100%

<sup>31</sup> [Si vedano, ad esempio, Provvedimento AGCM n. 27414 del 14 novembre 2018, caso C12184 – Irideos/Clouditalia Telecomunicazioni, in Bollettino n. 45/2018; Provvedimento AGCM n. 22685 del 4 agosto 2011, caso C11120 – BT Italia/BT Enia Telecomunicazioni, in Bollettino n. 32/2011. Si veda anche Provvedimento AGCM n. 13752 del 16 novembre 2004, caso A351 – Comportamenti abusivi di Telecom Italia, in Bollettino n. 47/2004 e Provvedimento n. 9472 del 27 aprile 2001, caso A285 – Infostrada/Telecom Italia-Tecnologia ADSL, in Bollettino n. 16-17/2001.]

<sup>32</sup> [Cfr. Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Relazione annuale 2020 sull'attività svolta e sui programmi di lavoro, pag. 112. Il volume d'affari per la clientela non residenziale è 6,4 miliardi di euro. Si fa presente che tali dati includono anche la piccolissima clientela affari e, pertanto, le quote di mercato congiunte possono essere superiori.]

<sup>33</sup> [Gli altri operatori detengono le seguenti quote di mercato in valore: Fastweb 19,6%, Vodafone 6,1%, Wind Tre 3,6%, Colt 2,3%, altri 8,1%.]

<sup>34</sup> [A titolo esemplificativo, si richiamano la gara per l'affidamento dei servizi di Telefonia Mobile per le Pubbliche Amministrazioni edizione 8; la gara per prodotti e servizi per la realizzazione, manutenzione e gestione di reti locali edizione 7 (LAN7); Gara per l'affidamento di Servizi Cloud Evoluti, SPC Cloud Lotto 1.]

<sup>35</sup> [Cfr. Elaborazioni su dati dei documenti nn. 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28.]

**24.** Inoltre, con riferimento alle gare espletate da TIM e BT Italia, e in particolare alle procedure competitive che riguardavano servizi di telecomunicazione (fonia e connettività), secondo i dati forniti da TIM<sup>36</sup>, sebbene BT partecipi ad un numero ridotto di gare, considerando il valore a base d'asta, BT e TIM hanno partecipato in concorrenza in un insieme di gare che rappresenta il 60-70% delle gare alle quali ha partecipato TIM<sup>37</sup>.

*b) Gli altri mercati interessati dalla presente operazione*

**25.** Gli altri mercati interessati dalla presente operazione sono quelli relativi: *i)* ai servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete mobile, *ii)* alla rivendita ai clienti finali di prodotti *hardware* e *software*, *iii)* ai servizi di manutenzione di prodotti *hardware* e *software* e *iv)* ai servizi di *call center*.

Alla luce delle posizioni detenute dalle parti, si ritiene opportuno lasciare aperta la definizione merceologica e geografica di tali mercati, in cui l'apporto incrementale dell'operazione, dovuto ai rami di azienda di BT, è marginale (solitamente inferiore all'1%). Inoltre, con riferimento ai mercati relativi, rispettivamente, alla rivendita di prodotti HW e SW e ai i servizi di manutenzione di HW e SW e di *call center*, TIM detiene quote inferiori al 20% e, dal lato dell'offerta, si osserva la presenza di un novero di imprese più ampio rispetto a quelle di telecomunicazioni e aventi il *core business* proprio nell'offerta di questa tipologia di servizi alla clientela finale.

## **V.2 I possibili effetti dell'operazione**

*a) I mercati dei servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete fissa*

**26.** Con la presente operazione, attraverso la cessione dei Rami Target e i patti di non concorrenza sopra descritti, TIM subentra a BT nell'offerta dei servizi di telefonia fissa e connettività alla PA; BT cesserà, dunque, di essere un concorrente effettivo rispetto a TIM anche in questo specifico ambito concorrenziale. Al riguardo, i possibili effetti concorrenziali dell'operazione che devono essere approfonditi nel corso della presente istruttoria sono nel seguito delineati.

**27.** In primo luogo, occorre evidenziare che TIM è l'unico operatore verticalmente integrato in possesso di una rete di accesso con copertura dell'intero mercato geografico nazionale. L'accesso alla rete locale che connette il cliente finale è un fattore produttivo necessario per potere operare nei mercati a valle dei servizi di telecomunicazione al dettaglio, per tutte le tipologie di clientela (*residenziale/business* ovvero, in quest'ultimo ambito, *privata/PA*). Per gli operatori che intendano predisporre un'offerta di servizi di telecomunicazione rivolta alla clientela finale, l'approvvigionamento di servizi di accesso alla rete locale è essenziale, nella misura in cui non è possibile servire la clientela finale senza disporre di un accesso alla rete locale. In questo mercato all'ingrosso, già precedentemente definito, TIM, in base ai precedenti dell'Autorità, detiene una posizione dominante<sup>38</sup>, in quanto, quantomeno a livello nazionale, gli operatori alternativi dipendono, in ogni caso, dall'offerta *wholesale* di TIM per potere offrire i propri prodotti *retail* su tutto il territorio nazionale. In altri termini, TIM, in base ai precedenti dell'Autorità, detiene una posizione dominante nel mercato dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa a banda larga e ultra-larga, che è collocato a monte rispetto a quelli interessati dalla precedente operazione. A ciò si aggiunga che TIM, in quanto *ex incumbent*, è tuttora l'operatore storico di riferimento per numerose PA sia di rilievo nazionale che locale. Questi fattori incidono sulla valutazione dell'operazione in oggetto e devono essere tenuti presenti nell'analisi, di seguito richiamata, in merito ai mercati direttamente interessati dalla presente operazione.

**28.** Prendendo le mosse dal mercato dei servizi al dettaglio di telecomunicazioni su rete fissa per la clientela *affari*, si rileva che, alla luce delle quote di mercato precedentemente riportate, l'indice HHI passerebbe da 3.542 a 3.699 punti, con un incremento di 157 punti e ciò costituisce, come noto, un ulteriore indicatore della sussistenza di criticità concorrenziali<sup>39</sup>. Pertanto, le richiamate peculiarità di TIM, la dominanza di quest'ultima nel mercato all'ingrosso a monte, le quote di mercato sopra illustrate (quota *combined* > al 55%) e le variazioni dell'indice HHI<sup>40</sup> inducono a ritenere che la presente operazione - portando all'eliminazione di BT, ovvero di uno dei concorrenti diretti di TIM nell'offerta dei servizi *business* - possa determinare il rischio di costituzione o rafforzamento di una posizione dominante.

---

<sup>36</sup> [Cfr. doc. 28.]

<sup>37</sup> [In particolare, TIM ha partecipato - per le gare classificate nei mercati indicati dalle parti, relativi, rispettivamente, ai servizi al dettaglio di telecomunicazione su rete fissa per la clientela d'affari e ai servizi al dettaglio di telecomunicazione su rete fissa per la PA (cfr. la Comunicazione dell'operazione, doc. 1, mercati M01 e M03)- ad oltre 60 procedure selettive per un valore in base d'asta di 4,988 miliardi di euro. BT ha partecipato - escludendo la RTI con TIM, a n. 3 gare per un valore in base d'asta di 3,325 miliardi di euro. TIM e BT hanno concorso ad un insieme di gare che rappresenta il 67% del valore totale delle gare. In tutti e tre i casi BT Italia è risultata aggiudicataria del lotto o dell'accordo quadro (elaborazioni AGCM su informazioni fornite dalle parti, cfr. doc. 1 e doc. 28).]

<sup>38</sup> [Cfr. Provvedimento AGCM n. 28162 del 25 febbraio 2020, caso A514 - Condotte fibra Telecom Italia, in Bollettino n. 10/2020.]

<sup>39</sup> [Cfr. la Comunicazione della Commissione europea Orientamenti relativi alla valutazione delle concentrazioni orizzontali a norma del regolamento del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni (2004/C 31/03), §20.]

<sup>40</sup> [Come sopra illustrato, nel caso di specie, il HHI ante operazione è superiore a 3500 e il delta derivante dall'operazione è superiore ai 150, indicatori chiari di possibili effetti restrittivi dell'operazione cfr. la Comunicazione della Commissione europea Orientamenti relativi alla valutazione delle concentrazioni orizzontali a norma del regolamento del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni (2004/C 31/03), §20.]

**29.** Nello specifico mercato rilevante relativo ai servizi di telefonia fissa e connettività alla PA, i rischi concorrenziali appena paventati potrebbero essere confermati e ancora più avvalorati. In primo luogo, si evidenzia, infatti, che il Ramo PA consente a TIM di subentrare a BT nella gestione dei contratti precedentemente richiamati, derivanti da gare di primaria importanza per le quali TIM non era risultata originariamente aggiudicataria, ampliando e/o rafforzando la propria base di clientela con numerose PA.

**30.** Nel prospettato mercato dei servizi al dettaglio di telecomunicazione su rete fissa per la pubblica amministrazione, l'indice HHI del mercato nel 2019 aumenterebbe da 3.656 punti a 4.450 punti, con una variazione di 794 punti. Anche con riferimento al primo semestre 2020, l'indice HHI subirebbe una variazione dovuta alla concentrazione in esame di 1.081 punti (da 3.287 a 4.368 punti). L'indicatore HHI conferma, pertanto, le possibili criticità concorrenziali della presente operazione in entrambe le definizioni merceologiche dei mercati, che potrebbe tradursi in minori incentivi alla concorrenza sia sulle condizioni economiche che sugli aspetti qualitativi della rete e sull'innovazione tecnologica dei servizi erogati.

**31.** Inoltre, in questo specifico ambito competitivo, BT costituisce un primario concorrente di TIM, come evidenziato dalla circostanza che in oltre il 60%, in valore, delle gare relative ai servizi di fonia e connettività su rete fissa cui ha partecipato TIM, si riscontra anche la partecipazione di BT, risultando in alcuni casi aggiudicatario in luogo della stessa TIM. BT, pertanto, costituisce un concorrente in grado di esercitare una significativa pressione concorrenziale su TIM nella partecipazione di gare pubbliche di rilievo nazionale e locale. Al riguardo, nell'ambito degli operatori attivi nell'offerta dei servizi di telecomunicazione, si osserva che il primo concorrente di TIM è Fastweb con una quota di mercato, tuttavia, significativamente inferiore rispetto alla quota di TIM e che l'insieme degli altri concorrenti raggiunge complessivamente il 10% circa del mercato. Pertanto, tenendo conto del peculiare ambito competitivo, l'eliminazione di BT quale concorrente effettivo di TIM, e la contestuale acquisizione della quota di mercato di BT da parte di TIM, potrebbe avere effetti significativi sulle dinamiche concorrenziali dei mercati interessati. A ciò si aggiunga che, con riferimento ad alcuni dei clienti oggetto dell'operazione in esame, BT si è aggiudicata la gara da cui è scaturita poi la contrattualizzazione con le singole PA partecipando in R.T.I. con altri concorrenti; a titolo esemplificativo, nella gara TF5, BT è in R.T.I. con Vodafone, ovvero uno dei principali concorrenti della stessa TIM. Il quadro competitivo di riferimento potrebbe, pertanto, risultare ulteriormente indebolito dalla circostanza che la presente operazione determinerà il subentro di TIM anche nell'ambito di questi R.T.I..

**32.** Vale considerare anche che i mercati delle telecomunicazioni e, in particolare, il mercato qui delineato dei servizi di telefonia e connettività su rete fissa alla PA risentono di significative barriere all'entrata derivanti dagli elevati oneri tecnici e finanziari tipicamente richiesti per la partecipazione alle gare pubbliche. In quest'ambito, la disponibilità in capo a TIM dell'unica rete fissa distribuita capillarmente su tutto il territorio nazionale e la dominanza detenuta nei mercati a monte dei servizi di accesso *wholesale* alla rete telefonica, costituiscono un rilevante vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti attuali e potenziali nell'offerta dei servizi al dettaglio. Tali concorrenti, infatti, in misura prevalente, devono acquistare per lo più dalla stessa TIM il bene essenziale, ovvero i servizi di accesso alla rete, per potere offrire a valle alla PA i servizi, di volta in volta, oggetto di gara.

Tale circostanza indebolisce la capacità dei concorrenti di esercitare un'effettiva pressione concorrenziale, come evidenziato dal permanere in capo a TIM di elevate quote di mercato, pur in un contesto, quale quello dell'offerta dei servizi alle PA, in cui il plesso normativo dovrebbe favorire il confronto competitivo.

**33.** Oltre agli effetti orizzontali sopra delineati, la presente operazione appare idonea ad innescare effetti leva nell'ambito dello specifico mercato dei servizi di telecomunicazione offerti alle PA su rete fissa, accentuati dal meccanismo di funzionamento delle gare Consip, incentrate sugli accordi quadro. Come rilevato da quasi tutti i concorrenti, con specifico riferimento alla gara SPC2, l'operazione non solo consente a TIM di subentrare nella gestione di numerosi e importanti clienti pubblici di rilievo nazionale, ma porrà TIM nella posizione di poter ampliare ulteriormente la propria base clientela potendo contrattualizzare anche altre pubbliche amministrazioni. Infatti, attraverso la presente operazione, TIM entra nel novero, prima precluso non essendo risultata aggiudicataria, dei fornitori dei servizi di connettività oggetto della gara SPC2 e potrà, quindi, offrire i propri servizi anche alle c.d. amministrazioni facoltizzate; inoltre, anche le amministrazioni obbligate ad avvalersi dei fornitori inseriti nell'apposito albo possono, in presenza di talune condizioni, cambiare fornitore di riferimento e anche in quest'ambito TIM, una volta subentrato a BT, potrebbe ampliare l'offerta dei servizi alla PA.

Facendo leva sulla circostanza di essere l'unico operatore verticalmente integrato con una rete capillare sul territorio nazionale ed essendo l'operatore storico di riferimento per molte PA, TIM entrerebbe tra gli aggiudicatari della gara SPC2 per effetto della presente operazione e non in virtù di un processo concorrenziale basato sul merito.

**34.** La valutazione della presente operazione deve essere, inoltre, apprezzata in una prospettiva evolutiva, tenendo presente che, il processo di digitalizzazione e innovazione tecnologica del modo di operare della PA dovrebbe ricevere, nei prossimi cinque anni, un impulso decisivo e vedere il rinnovo di gare di prossima scadenza (ovvero quelle attraverso cui BT ha acquisito i clienti ceduti a TIM con la presente operazione). In questo contesto, l'attività di Agid e Consip, in sinergia con il plesso delle PA nazionali e locali, è finalizzata a garantire una profonda modernizzazione delle reti delle PA, che vede un momento essenziale nello svolgimento di importanti gare pubbliche per l'acquisizione dei beni e servizi necessari a garantire questa transizione tecnologica (ad esempio, servizi di connettività, servizi *cloud*, ecc.).

**35.** La presente concentrazione dovrà essere, quindi, valutata nell'ambito di questo scenario, analizzando i possibili vantaggi competitivi che TIM acquisisce nella prospettiva delle gare future; tra di queste vengono in rilievo, *in primis*, quelle che verranno verosimilmente bandite allo scadere delle gare SPC2, TF5 e S-RIPA 2, ovvero le tre più importanti gare di rilievo nazionale interessate dalla presente operazione.

Con riferimento a queste gare, infatti, TIM, attraverso la presente operazione, si porrà in sede di rinnovo come uno dei fornitori uscenti e questa circostanza potrebbe determinare un vantaggio concorrenziale rispetto ai concorrenti, in ragione dei costi di *setup* dei nuovi fornitori, dei costi di migrazione e dei costi amministrativi che un fornitore uscente non dovrebbe sopportare in caso di riaggiudicazione rispetto ai nuovi aggiudicatari. Con la concentrazione in esame, TIM amplierebbe questo vantaggio ad un numero significativo di amministrazioni, raggiungendo una copertura della domanda superiore al 55% in valore (Tabella 2 *supra*).

**36.** Inoltre, attraverso le clausole di non concorrenza sopra descritte, TIM avrà verosimilmente la garanzia di non subire la pressione concorrenziale di BT, che non potrà partecipare per i prossimi 5 anni a gare di siffatta natura. L'analisi prospettata in questa sede dovrà tenere in adeguato conto anche le gare future in uno scenario più ampio di quello strettamente interessato dalla cessione del Ramo PA e valutato alla luce della dinamicità degli esiti delle procedure di gara. In conclusione, appare necessario approfondire, nel corso del presente procedimento, se la presente operazione possa essere suscettibile di produrre effetti restrittivi della concorrenza nello svolgimento delle gare future, essenziali per il processo di informatizzazione delle pubbliche amministrazioni, e di collocare TIM, già unico operatore verticalmente integrato, in una posizione di ulteriore vantaggio concorrenziale rispetto agli altri operatori, costituendo o rafforzando anche per questi profili la posizione dominante nel mercato interessato.

*b) Gli altri mercati interessati dalla presente operazione*

**37.** Con riferimento ai mercati relativi: *i)* ai servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete mobile, *ii)* alla rivendita ai clienti finali di prodotti *hardware* e *software*, *iii)* ai servizi di manutenzione di prodotti *hardware* e *software* e *iv)* ai servizi di *call center* si osserva che, alla luce della quota detenuta da TIM, dell'apporto incrementale dell'operazione e dalla presenza di un contesto competitivo sufficientemente dinamico, si ritiene possibile evidenziare sin da ora che l'impatto dell'operazione non appare suscettibile di produrre effetti restrittivi della concorrenza.

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame sia suscettibile di determinare, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90, la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sul mercato dei servizi al dettaglio di telecomunicazione su rete fissa per la clientela affari e/o sul mercato dei servizi al dettaglio di telecomunicazione su rete fissa per la pubblica amministrazione, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza in tali mercati;

DELIBERA

a) l'avvio dell'istruttoria, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, nei confronti delle società Telecom Italia S.p.A. e BT Italia S.p.A.;

b) la fissazione del termine di giorni dieci, decorrente dalla data di notificazione del presente provvedimento, per l'esercizio da parte dei legali rappresentanti delle Parti, ovvero da persone da esse delegate, del diritto di essere sentiti, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge n. 287/90, precisando che la richiesta di audizione dovrà pervenire alla Direzione Comunicazioni della Direzione Generale per la Concorrenza di questa Autorità almeno tre giorni prima della scadenza del termine sopra indicato;

c) che il responsabile del procedimento è la dott.ssa Gabriella Romano;

d) che gli atti del procedimento possono essere presi in visione presso la Direzione Comunicazioni della Direzione Generale per la Concorrenza di questa Autorità dai rappresentanti legali delle Parti, nonché dai soggetti aventi un interesse giuridicamente rilevante o da persona da essi delegata;

e) che il procedimento deve concludersi entro quarantacinque giorni decorrenti dalla data di delibera del presente provvedimento, fatti salvi i termini necessari per l'acquisizione del parere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), n. 11, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Il presente provvedimento sarà notificato ai soggetti interessati e pubblicato nel Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Filippo Arena*

IL PRESIDENTE  
*Roberto Rustichelli*